

Acsm Agam si è presentata ai lecchesi

Servizi. Svelata nell'aula magna del Politecnico la nuova multiutility pubblica del gas e dell'energia. Il presidente Paolo Busnelli: «Diventiamo grandi rispettando il piccolo e soprattutto gli interessi dei cittadini»

GIANFRANCO COLOMBO

Acsm Agam, la nuova multiutility del gas e dell'energia del Nord della Lombardia, si è presentata ieri ai lecchesi. Nell'aula magna del Polo lecchese del Politecnico si è così potuto conoscere questo nuovo soggetto imprenditoriale, che ha portato le società operanti nelle province di Lecco (Lario Reti Holding, Acel Service e Lario Reti Gas), Como, Monza, Sondrio e Varese a confluire in Acsm Agam, nuova realtà a maggioranza pubblica, con il colosso A2A a far da partner industriale.

I relatori

Dopo i saluti di **Monica Papi** per il Politecnico, di **Riccardo Fasoli**, sindaco di Mandello, in rappresentanza di tutti gli amministratori locali soci di Lario Reti Holding, e di **Flavio Polano**, presidente della Provincia di Lecco, si è svolta una tavola rotonda intitolata: "Un'opportunità concreta per lo sviluppo del territorio".

Vi hanno partecipato **Giovanni Valoti**, presidente di A2A, il presidente e l'amministratore delegato di Acsm Agam, **Paolo Busnelli** e **Paolo Soldani**, e **Marco Canzi** con-



Molti amministratori locali hanno preso parte ieri pomeriggio alla presentazione della nuova multiutility Acsm Agam. FOTO MENEGAZZO

«Unite imprese sane che daranno servizi che nessuna impresa singola avrebbe assicurato»

sigliere sia di Acsm Agam che di Lario Reti Holding. Il nuovo gruppo ha iniziato a operare dal 1 luglio, può contare su 800 dipendenti e 900 mila cittadini serviti e rappresenta sin d'ora, per le sue dimensioni, uno dei principali player italiani del settore in grado di misurarsi con i maggiori operatori del mercato grazie alla rinnovata capacità competi-

va. L'aggregazione delle multiutilities del Nord della Lombardia con il riferimento industriale di A2A, si configura come la soluzione che consentirà agli attori locali di integrare il proprio business creando importanti sinergie e beneficiando delle competenze tecniche e gestionali del partner industriale nello sviluppo di servizi innovativi sul territo-

rio. Questa realtà aggregata prevede la generazione di importanti risorse per gli investimenti futuri sui territori di riferimento, che, in base agli esiti delle gare nella distribuzione gas, potranno arrivare sino a circa 500 milioni di euro nel periodo 2017-2021.

Per il Nord Lombardia si tratta, dunque, di una significativa opportunità di partner-

ship territoriale tra realtà industrialmente solide e fortemente radicate nei rispettivi territori che beneficeranno di sinergie operative e di un contributo significativo, sia dal punto di vista industriale che economico-finanziario, per garantire il mantenimento della propria piena identità ed il presidio nel medio-lungo periodo dei business gestiti per il processo di creazione di valore per gli azionisti.

Gli obiettivi

«Attraverso questa operazione - ha detto Giovanni Valoti - riusciremo a portare un valore nei territori che ricadrà sui cittadini. Abbiamo messo insieme imprese sane che daranno servizi che nessuna impresa singola avrebbe potuto assicurare. In sintesi possiamo dire che diventiamo grandi restando piccoli, per ottimizzare i lati positivi e minimizzare i rischi».

Concetti confermati da Paolo Busnelli: «La parola che ha contraddistinto la nostra azione è stata rispetto: per tutti i territori e le loro caratteristiche, per i dipendenti che vi lavorano, per i cittadini e tutte le amministrazioni comunali».

TRENORD

DISCOVERY TRAIN

Lombardia



CITTÀ D'ARTE

Scopri le offerte per raggiungere e visitare le città di Lombardia in treno su www.trenord.it

Circondario

Subito bocciata l'idea del referendum Villa Serena verso la vendita a privati

Galbiate. Valore 25 milioni di euro. Inascoltata la proposta di don Bassani per la consultazione
Il sindaco: «Impossibile gestire la struttura». Gli ex amministratori: «Rincareranno le rette»

GALBIATE

PATRIZIA ZUCCHI

È di 25 milioni di euro il valore delle azioni di "Villa Serena Spa", la partecipata del Comune (attorno al 97%; le altre quote appartengono a una ventina d'altri Comuni) proprietaria della casa di riposo di Villa Vergano.

Lastima è stata illustrata l'altra sera, in una vivace assemblea sulla cessione dell'intero pacchetto azionario, all'asta.

Una scelta contrastata

Almeno quattro sono stati i motivi del serrato confronto col pubblico (e, tra gli altri, specialmente con l'ex sindaco **Livio Bonacina**, l'ex assessore **Renato Grillo** e **Alfonso Scarano**).

Anzitutto, la decisione stessa di «privatizzare» "Villa Serena" è stata definita «sciagurata»; molto si è dibattuto, inoltre, sulla definizione di «scelta politica», data dall'avvocato **Paola Brambilla**. Nonostante quest'ultima abbia poi precisato che «la discrezionalità dell'amministrazione esiste entro i limiti di legge: nel caso specifico, la "Legge Madia" sulla raziona-

lizzazione delle società partecipate», molti hanno storto il naso, al punto che don **Marco Bassani**, sacerdote di Villa Vergano, ha proposto «una consultazione popolare, una sorta di referendum», ma inascoltato.

Altro interrogativo: quanto «schizzeranno in alto le rette una volta che - ha sottolineato Grillo - l'investitore avrà speso 25 milioni e li dovrà pur ammortizzare». Per il perito del Comune, **Carlo Sirocchi**, questo «non avverrà, essendo vincolante sino al 2035 il contratto di gestione stipulato con "Kcs"».

«I dipendenti a rischio»

Anche su questo, tanto scetticismo; poi, è stato sollevato il problema dei posti di lavoro; a smentire la tesi dell'amministratore unico di "Villa Serena Spa", **Massimo Tagliabue**, secondo cui «saranno previsti dei vincoli e, comunque, tra sei anni tutti i 13 dipendenti comunali in distacco saranno in pensione» ha parlato uno dei lavoratori: «Ho quasi 50 anni - ha detto - quindi la pensione è lontana; nessuna cessione garantisce nel lungo periodo i po-



Il numeroso pubblico presente al confronto per la privatizzazione della casa di riposo

sti, quand'anche le condizioni vengano scritte col sangue nel bando dell'asta».

Da parte di altri, come Bonacina e Scarano, sono state evidenziate criticità, tra cui la «mancanza di un parere legale scritto e del presunto "studio di fattibilità", che nessuno ha mai visto: quindi la privatizzazione di "Villa Serena" avviene, per

noi cittadini, senza la valutazione di altre possibili strade, né dell'impatto di questa scelta».

Il sì dell'assessore

L'assessore **Daniele Gasperini** ha ricordato che «su 184 ospiti di "Villa Serena", solo 30 sono di Galbiate, mentre con l'asta si ricaveranno risorse per tutto il paese»: dovranno essere

destinate a investimenti nel settore socio-assistenziale, come ha precisato l'avvocato.

Per il sindaco, **Benedetto Negri**, «non sarebbe comunque possibile, per l'amministrazione comunale, sostenere negli anni gli ammodernamenti del ricovero, via via richiesti dalla Regione per mantenere l'accreditamento».

Rai al Parco con il drone Una troupe tra i reperti

Galbiate

Il presidente Bonifacio
«Dodici anni di scavi
tra i resti di epoca gota
in autunno su Rai Storia»

La Rai al Parco, con il drone: una troupe sta effettuando riprese nell'area archeologica ai Piani di Barra, anche dall'alto e con l'ausilio della moderna tecnologia; la accompagna il presidente del "Monte Barro", **Federico Bonifacio**. «Qui - ricorda - in dodici anni di campagne di scavo sono stati riportati alla luce i resti del più vasto insediamento di epoca gota rinvenuto in Italia». Rai Cultura, in collaborazione con il ministero delle Attività culturali e del turismo, sta preparando la quarta stagione del programma "Italia, viaggio nella bellezza". Come ricorda il presidente del Parco, «è un percorso alla scoperta del patrimonio culturale e artistico del nostro Paese: è stata scelta la nostra area archeologica per una puntata che andrà in onda su Rai Storia il prossimo autunno, in prima serata. È un bel riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dal Parco con il museo "Mab" e anche una soddisfazione per i volontari che se ne occupano e per l'associazione "EcoBarro", che esegue la manutenzione del sito». **P. Zuc.**

Il "no" al teleriscaldamento Protesta a Palazzo Agudio

Malgrate

Invece a porte chiuse si è svolto l'incontro con i rilievi tecnici sul forno contestato

Si è tornati a parlare l'altra sera dell'impianto di teleriscaldamento mentre, davanti a Palazzo Agudio, è andata in scena la protesta degli attivisti per la chiusura del forno inceneritore di Valmadrera. Dall'assemblea, tuttavia - rigorosamente a porte chiuse - è emerso che il teleriscaldamento non funzionerà nemmeno più a rifiuti: non dovrà essere questo il combustibile sul quale si fonderà il piano finanziario.

Le manifestazioni pervenute da società interessate a progettare e gestire l'impianto sono sei. L'ingegner **Stefano Campanari**, del Politecnico di Milano - tra i relatori - ha precisato che «è da ritenersi impossibile il raggiungimento di un obiettivo di "rifiuti zero" assoluto». L'ipotesi del teleriscaldamento continua dunque a fondarsi sul forno di Valmadrera, tuttavia, l'altra sera non erano presenti né il presidente, né il direttore generale della società Silea, che lo gestisce. Un altro consulente al tavolo era la "Eco Termica Servi-



Un momento della manifestazione a Palazzo Agudio

zi», con sede in provincia di Torino. Campanari ha indicato il lago, come una delle possibili fonti d'alimentazione alternativa ed ecosostenibile.

Tra le informazioni emerse dall'incontro: il tempo stimato per la posa delle tubazioni principali sarà di un anno, procedendo per segmenti compatibili con la circolazione. Questa fase sarà «a costo zero per i Comuni», riasfaltature incluse. Potranno poi allacciarsi, con le necessarie derivazioni, i condomini del rione Fabusa di Malgrate, via via sino a corso Promessi sposi di Lecco, per arrivare all'ospedale: 5mila utenti potenziali, secondo le sti-

me; altro dato: si ritiene che il risparmio per utenza possa aggirarsi sul 10 o 15% rispetto alle spese di energia attuali. Tra i commenti subito negativi, quello del consigliere 5 Stelle del Comune di Lecco, Massimo Riva: «Cercano di convincerci a comprare una rete da 25 chilometri posata in profondità, sventrando il territorio, con centrale a gas di backup, allacciata al forno inceneritore e forse un domani ad una centrale a fonte rinnovabile di cui non è chiara né la collocazione, né la tecnologia. Esposizione basata su vecchi studi di massima, peraltro superati».

P. Zuc.



Ripulito il torrente

Valmadrera. La Protezione civile è tornata a intervenire sui corsi d'acqua che attraversano la città e, stavolta, in particolare sul Rosé, responsabile delle frequenti inondazioni di piazza Fontana. I volontari hanno compiuto un massiccio lavoro, eliminando dal letto del torrente un fitto tappeto di vegetazione infestante, che in alcuni tratti avrebbe completamente impedito alle piene di defluire; dopo l'intensa opera della Protezione civile, l'alveo si presenta ora simile a un campo da golf e sono tornate visibili (ma, soprattutto, funzionali) le cosiddette briglie, poste trasversalmente per frenare sassi e detriti. Com'è noto, sul torrente Rosé è previsto a breve anche un ulteriore intervento, ma stavolta del Comune, sullo scolmatore situato all'altezza della confluenza del Rosé col Sant'Antonio, (opera finanziata recentemente). La Protezione civile, dal canto suo, è impegnata periodicamente nella prevenzione di esondazioni e dissesti, aderendo al programma comunale "Adotta un torrente", con altre associazioni della città. **P. Zuc.**

Casa vacanza Malore fatale Disposta l'autopsia

Civate

È stato ritrovato ieri, in una casa-vacanze in Valle dell'Oro, il corpo senza vita di un 45enne residente fuori provincia. La macabra scoperta è stata effettuata dai titolari stessi della struttura, dopo che l'ospite non aveva risposto ripetutamente né alle chiamate dei familiari, né agli albergatori stessi, che gli avevano bussato alla porta. A dare l'allarme era stata la moglie dell'affittuario dell'appartamento, in quanto da ore non le rispondeva al telefono, né le dava notizie di sé. Dopo il rinvenimento del corpo, è stato allertato il 118; il personale ha constatato il decesso; sul posto, quindi, sono intervenuti anche i carabinieri. Il magistrato ha disposto l'autopsia sul cadavere, per stabilire se possa essersi trattato di malore o altre siano state le cause. Già in mattinata, a Civate, si era verificato un episodio allarmante, ma dall'epilogo molto meno grave: automedica, autoambulanza e carabinieri erano stati chiamati alle 11 a Isella per il malore di un 31enne avvenuto sulla riva. Il giovane si è poi ripreso sul posto, durante i soccorsi. **P. Zuc.**